

DIREZIONE GENERALE PER LA PROTEZIONE DELLA NATURA

- CDR2 -



PAGINA BIANCA

Scheda riepilogativa della Direzione Generale Protezione della Natura (CDR2)

Missioni	Programmi	Obiettivi	Stanziamenti in c/competenza (€)
Missione 17: Ricerca e innovazione	Programma 17.3: Ricerca in materia ambientale	Obiettivo 17.3.1 Valorizzare e promuovere la ricerca scientifica	€ 345.255,00
		Totale Parziale	€ 345.255,00
Missione 18 : Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	Programma 18.3 : Prevenzione e riduzione integrata dell'inquinamento	Obiettivo 18.3.1 Interventi volti alla salvaguardia del mare e della fascia costiera .	€ 41.463.845,00
		Totale Parziale	€ 41.463.845,00
	Programma 18.7: Tutela e conservazione della fauna e della flora e salvaguardia della biodiversità	Obiettivo 18.7.1: Preparazione della Terza Conferenza Nazionale per le aree protette.	€ 4.366.104,00
		Obiettivo 18.7.2: Attività di pianificazione per rilanciare e valorizzare il ruolo delle Aree Protette.	€ 133.939.000,00
		Obiettivo 18.7.3 : Attuazione della strategia per la conservazione della biodiversità da livello di specie a livello di paesaggio.	€ 23.000.000,00
		Obiettivo 18.7.4 : Integrazione degli obiettivi di valenza internazionale e comunitaria con gli obiettivi nazionali di conservazione della biodiversità nell'ambito della predisposizione della "strategia nazionale per la biodiversità"	€ 37.000.000,00

Missioni	Programmi	Obiettivi	Stanziamenti in c/competenza (€)
		Obiettivo 18.7.5: Attività di contrasto, in cooperazione con gli altri organi istituzionali preposti, all'abusivismo nelle aree protette.	€ 3.000.000,00
		Obiettivo 18.7.6 : Predisposizione di un piano di attività con il Ministero delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali che riguardi il rafforzamento dell'integrazione tra politiche agricole e programmi di conservazione della natura.	€ 1.000.000,00
		Obiettivo strutturale 18.7.7: Interventi in materia di biodiversità e valorizzazione della rete ecologica nazionale nella Programmazione Unitaria 2007-2013 dei fondi strutturali comunitari	0
		Totale Programma 18.7	€ 202.305.104,00
		Totale Missioni CDR2	244.114.204,00

Monitoraggio Programma di Governo quadrimestre gennaio – aprile 2008

Missione istituzionale: sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente

Programma: tutela e conservazione della fauna e della flora e salvaguardia della biodiversità

Istituzione di aree protette

Parchi nazionali

I Parchi nazionali sono costituiti da aree terrestri, fluviali, lacuali o marine che contengono uno o più ecosistemi intatti o anche parzialmente alterati da interventi antropici, una o più formazioni fisiche, geologiche, geomorfologiche, biologiche, di rilievo internazionale o nazionale per valori naturalistici, scientifici, estetici, culturali educativi e ricreativi (art. 2 comma 1 legge 394/91).

Il procedimento delineato dalla legge 394/91 per l'istituzione dei parchi nazionali ha quale presupposto l'indicazione legislativa dell'area meritevole di tutela ambientale.

Quindi, su proposta del Ministro dell'ambiente, d'intesa con le Regioni territorialmente interessate e sentiti gli Enti locali (legge 426/98), previo parere favorevole della Conferenza Unificata presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri (D.lgs 112/98), viene emanato il decreto del Presidente della Repubblica che definisce cartograficamente il territorio protetto, ne stabilisce la disciplina di tutela, istituendo al contempo l'Ente di gestione.

Procedimenti conclusi

Parco nazionale dell'Appennino Lucano – Val d'Agri – Lagonegrese
(art. 2 comma 5 legge 426/98)
D.P.R. 8 dicembre 2007 (G. U. n. 55 del 5 marzo 2008)

Procedimenti in avvio

Parco nazionale degli Iblei

Parco nazionale delle Egadi e del litorale trapanese

Parco nazionale di Pantelleria

Parco nazionale delle Eolie

L'istituzione dei detti parchi è stata prevista dalla legge 29 novembre 2007, n. 222, pubblicata sul Suppl. Ord. alla Gazz. Uff. n. 279 del 30.11.07, all'art. 26, comma 4-septies.

Contro tale previsione la Regione Sicilia, in data 24 gennaio 2008, ha promosso giudizio di legittimità costituzionale innanzi alla Suprema Corte; in merito la scrivente Direzione ha fornito al Capo dell'Ufficio Legislativo *pro tempore*, in data 21.02.08, le proprie osservazioni.

Ad oggi, in considerazione del ricorso in atto, i relativi procedimenti tecnico-amministrativi di istituzione non sono stati avviati, ad eccezione di un primo incontro concernente il Parco dell'Isola di Pantelleria tenutosi in data 03.04.08 durante il quale, assente la Regione, il Comune di Pantelleria e la Provincia di Trapani hanno manifestato interesse e disponibilità ad una fattiva collaborazione per l'istituzione dell'area protetta.

Questioni di rilevanza

Parco nazionale del Delta del Po

Il territorio del Delta del Po è attualmente tutelato dal Parco regionale istituito dalla Regione Emilia Romagna con la legge regionale 2 luglio 1988 n. 27, e dal Parco regionale istituito dalla Regione Veneto con la legge regionale 8 settembre 1997 n. 36. Entrambe le leggi prevedono, rispettivamente al comma 2 dell'art. 1 e all'art. 3, la promozione, da parte delle stesse Regioni, d'intesa tra loro, dell'istituzione del Parco interregionale del Delta del Po.

La previsione di un Parco interregionale del Delta del Po è contenuta nella legge 6 dicembre 1991, n. 394 che, all'art. 35 comma 4, ha stabilito che "Entro due anni ... le Regioni interessate (Emilia Romagna e Veneto), provvedono, d'intesa con il Ministro dell'Ambiente, all'istituzione del parco naturale interregionale del Delta del Po ..." e che "...Qualora l'intesa non si perfezioni nel suddetto termine, si provvede all'istituzione di un parco nazionale in tale area..."

Tale ultima disposizione normativa è stata altresì oggetto di concertazione nella Conferenza Stato - Regioni del 12 ottobre 2000, in cui è stata sottoscritta l'Intesa sui criteri previsti dall'art. 78, comma 2, del Decreto L.vo n. 112 del 31 marzo 1998 - per l'individuazione delle riserve naturali statali, non collocate nei parchi nazionali, la cui gestione è affidata alle Regioni; il Ministero dell'Ambiente e le Regioni hanno convenuto tra l'altro: "Le riserve naturali dello Stato cedute in gestione alla Regione Emilia Romagna, qualora alla data del 31 dicembre 2001 non sia istituito il parco interregionale del Delta del Po, saranno retrocesse alla gestione dello Stato ai fini dell'istituzione del relativo parco nazionale, in attuazione dell'art. 35, comma 4, della legge n. 394/91".

Ad oggi il Parco interregionale non è stato istituito e le Regioni non hanno prospettato all'Amministrazione alcuna proposta in merito.

Essendo trascorso il termine indicato del 31 dicembre 2001, senza che sia stato istituito il Parco interregionale, secondo la norma sopra citata, il Ministero dell'ambiente dovrebbe provvedere all'istituzione del Parco nazionale.

In data 10 gennaio 2008 si è svolta una riunione con i competenti Assessorati ed Uffici regionali, nella quale è stata evidenziata la necessità di non procrastinare ulteriormente l'attuazione della previsione di legge, ed è stato richiesto di riavviare il confronto e di valutare procedure e modalità per pervenire, in prima analisi, all'istituzione del parco interregionale.

I rappresentanti regionali hanno espresso disponibilità ed apertura in merito e l'impegno ad avviare l'attività necessaria.

Al riguardo, il Ministro pro tempore in data 24 gennaio 2008 ha invitato i Presidenti delle due Regioni a dare le opportune indicazioni ai competenti Uffici.

Aree marine protette

Le aree marine protette sono costituite da ambienti marini, dati dalle acque, dai fondali e dai tratti di costa prospicienti, che presentano un rilevante interesse per le caratteristiche naturali, geomorfologiche, fisiche, biochimiche con particolare riguardo alla flora e alla fauna marine e costiere e per l'importanza scientifica, ecologica, culturale, educativa ed economica che rivestono.

Sono state introdotte nella normativa italiana dal Titolo V – Riserve marine - della Legge 31 dicembre 1982, n. 979 "Disposizioni per la difesa del mare".

In base alle modifiche introdotte dalle norme intervenute (legge n. 394/91, legge n. 537/93, dec. leg. n. 112/98, legge n. 426/98) allo stato attuale, le aree marine protette sono istituite con decreto del Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, d'intesa con il Ministro dell'economia e delle finanze, sentite le regioni, i comuni territorialmente interessati e acquisito il parere della Conferenza Unificata.

Contestualmente al decreto istitutivo deve essere adottato, sempre con decreto del Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, anche un Regolamento di disciplina delle attività consentite, che ai sensi della legge n. 400/88 è sottoposto al parere del Consiglio di Stato.

Procedimenti conclusi

Area marina protetta Regno di Nettuno

Procedimenti in conclusione

Area marina protetta Costa degli Infreschi e della Masseta

Area marina protetta S. Maria di Castellabate

Area marina protetta Torre del Cerrano

Area marina protetta Secche della Meloria

Procedimenti in corso

Area marina protetta Costa del Piceno

Area marina protetta Arcipelago Toscano (Isola del Giglio)

Area marina protetta Costa del Monte Conero

Area marina protetta Arcipelago Toscano (Isola d'Elba)

Area marina protetta Isola di Pantelleria

Riserve naturali statali

Le riserve naturali statali sono costituite da aree terrestri, fluviali, lacuali o marine che contengono una o più specie naturalisticamente rilevanti della flora e della fauna, ovvero presentino uno o più ecosistemi importanti per le diversità biologiche o per la conservazione delle risorse genetiche, il cui interesse sia di rilevanza nazionale (art. 2 comma 3, legge 394/91)

La legge 394/91 e ss. mm. e ii. ha regolamentato l'individuazione e l'istituzione delle riserve naturali statali che avviene con decreto del Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio d'intesa con le Regioni interessate e acquisito il parere della Conferenza Unificata.

Zone Ramsar

La Convenzione internazionale firmata a Ramsar il 2 febbraio 1971 è relativa alle zone umide di importanza internazionale, soprattutto come habitat degli uccelli acquatici. Ad essa è stata data piena ed intera esecuzione con il D.P.R. 13 marzo 1976, n. 448, (G.U. n. 173 del 3 luglio 1976)

A norma dell'art. 2, comma 4, della Convenzione e sulla base dei criteri proposti per l'identificazione delle zone umide di importanza internazionale, sono state a suo tempo designate alcune zone umide di importanza internazionale quindi inserite nell'apposito elenco previsto all'articolo 2, n. 1, della stessa Convenzione

A norma dell'articolo 2, comma 5, le parti contraenti della Convenzione hanno il diritto di aggiungere al predetto elenco altre zone umide situate sul proprio territorio;

Inoltre l'articolo 4, comma 3, della Convenzione relativa alla conservazione della vita selvatica e dell'ambiente naturale in Europa" (Convenzione di Berna), ratificata con legge n. 5 agosto 1981, n. 503, (G.U. n. 250 dell'11 settembre 1981), prevede per le parti contraenti l'impegno a prestare particolare attenzione alla protezione delle zone che rivestono importanza per le specie migratrici indicate negli allegati II e III alla Convenzione di Ramsar.

In applicazione del quadro normativo esposto si procede alla designazione delle Zone Ramsar, con decreto del Ministro dell'ambiente, sentita la Regione e gli Enti locali interessati.

Procedimenti conclusi

Zona Umida Ramsar Lagustelli di Percile (in pubblicazione)

Procedimenti in corso

Zona Umida Ramsar Laguna di Venezia

La bozza di decreto istitutivo e la cartografia di individuazione sono stati trasmessi per il parere della Regione Veneto e degli Enti Locali interessati in data 20.10.05.

La Provincia di Padova, con D.G.P. n. 790 del 19.12.05, e il Sindaco del Comune di Codevigo (Padova) in data 23.12.05, hanno espresso parere favorevole, mentre la Regione Veneto, con la D.G.R n. 3207 del 25.10.05, si è espressa non favorevolmente.

E' stata formulata alla Regione Veneto una richiesta di revisione di detto parere.

Zona umida Ramsar Saline di Trapani e Paceco

Zona umida Ramsar Paludi costiere di Capo Feto

Zona umida Ramsar Stagno Pantano Leone

Zona umida Ramsar Laghi Murana, Preola e Gorgi Tondi

Decreti di designazione in fase di inoltro per l'acquisizione dei pareri.

Riperimetrazioni / aggiornamenti di aree protette

Parchi nazionali

La procedura è analoga a quella per l'istituzione

Procedimenti conclusi

Parco nazionale delle Dolomiti Bellunesi (in pubblicazione)

Procedimenti in conclusione

Parco nazionale dell'Aspromonte (inoltro agli organi di controllo)

Parco nazionale del Gran Paradiso

(inoltro per l'intesa regionale e per il parere della Conferenza Unificata)

Procedimenti in corso

Parco nazionale del Pollino

La proposta di ripermimetrazione avanzata dall'Ente Parco in Conferenza Unificata, nella riunione tecnica del 19.12.05, ha trovato l'opposizione di alcuni Comuni, ed è stato quindi richiesto un supplemento di istruttoria.

Avendo l'Ente Parco con specifica delibera di C. D. riconfermato la proposta già presentata e rimandato all'Amministrazione ogni altra valutazione, è stato avviato un approfondimento tecnico svolgendo nel novembre 2006 un sopralluogo, sia nelle aree oggetto di contrasto tra Comuni e Ente Parco (Papasidero, Mormanno e Orsomarso), sia in altre aree oggetto di esclusione già concordata (Verbicaro, Grisolia, S. Giorgio Lucano, Noepoli, Cersosimo, Chiaromonte, Castronuovo).

Essendo intervenuto il commissariamento degli Organi di gestione dell'Ente Parco i sopralluoghi non sono proseguiti. (gli Organi di gestione sono attualmente nominati e costituiti).

In data 27 marzo 2008 si è tenuta una riunione con i rappresentanti della Comunità del parco, su loro sollecitazione, in merito allo stato della procedura.

Aree marine protette

La procedura è analoga a quella per l'istituzione

Procedimenti in conclusione

Area marina protetta Isole Ciclopi

Area marina protetta Cinque Terre

Procedimenti in corso

Area marina protetta Penisola del Sinis - Isola di Mal di Ventre

Area marina protetta Secche di Tor Paterno

Area marina protetta Porto Cesareo

Riserve naturali statali

La procedura è analoga a quella per l'istituzione

Procedimenti in corso

Riserva naturale statale del Litorale Romano

Il Comune di Fiumicino con delibera di C. C. n. 9 del 02.02.06, a seguito di precedenti atti formali e susseguenti richieste da parte dell'Amministrazione, ha proposto la ripermimetrazione della Riserva con l'esclusione di un'area (cosiddetto "quadrante ovest") e l'inclusione, a compensazione, di due aree del proprio territorio.

Nel marzo 2006 l'Amministrazione ha richiesto al Comune di Fiumicino di acquisire l'istruttoria tecnica di valutazione ambientale e naturalistica delle aree, evidenziando anche la necessità dell'acquisizione di un primo parere tecnico in merito da parte della Regione Lazio e del Comune di Roma.

Gli "Studi finalizzati alla valutazione ambientale e naturalistica delle aree oggetto di ripermimetrazione" sono stati acquisiti nel giugno 2007 e oggetto di confronto in una apposita riunione tecnica nella quale è emersa l'opportunità di approfondire le questioni connesse allo stato attuale delle aree oggetto della ripermimetrazione: per quella proposta per l'esclusione, circa la

valutazione ambientale e naturalistica espressa nei detti Studi e circa la sussistenza, quale dichiarata, di interventi in fase di realizzazione; per quelle proposte per l'inclusione, circa la valutazione ambientale e naturalistica espressa e circa un ricorso al T.A.R. Lazio presentato dai proprietari delle aree.

Su detti punti il Comune di Fiumicino si è impegnato a fornire chiarimenti ed aggiornamenti, ad oggi non pervenuti.

In attesa di acquisire detti chiarimenti e i pareri di ordine tecnico della Regione Lazio e del Comune di Roma, nel febbraio 2008 è stato richiesto alla Commissione di riserva, organismo di gestione provvisorio della Riserva del Litorale Romano fino all'adozione del Piano di gestione, di verificare in particolare se nell'ambito dell'area proposta per l'esclusione (Quadrante ovest) siano stati avviati o meno interventi e/o opere. E' stato sollecitato riscontro nel mese di maggio u. s.

Organismi di gestione delle aree protette

Parchi nazionali

Procedure (legge n. 394 del 6 dicembre 1991 e ss. mm. e ii.)

La gestione dei parchi nazionali è affidata ai sensi dell'art. 9 della legge 394/91 ad un Ente parco, ente di diritto pubblico, costituito nel modo seguente:

- il Presidente
- il Consiglio direttivo
- la Giunta esecutiva
- il Collegio dei revisori dei conti
- la Comunità del parco

PRESIDENTE (art.9 comma 3)

Il Presidente è nominato con *decreto del Ministro dell'ambiente, d'intesa con i presidenti delle regioni o delle province autonome di Trento e Bolzano* nel cui territorio ricada in tutto o in parte il parco nazionale.

Tale nomina è sottoposta anche al parere delle competenti Commissioni parlamentari ai sensi della Legge n.14 del 1978 recante "norme per il controllo parlamentare sulle nomine degli Enti pubblici".

CONSIGLIO DIRETTIVO (art. 9 comma 4, 5 e 7)

Il Consiglio direttivo è formato dal Presidente e da *dodici componenti, nominati con decreto del Ministro dell'ambiente, sentite le regioni interessate*, scelti tra persone particolarmente qualificate per le attività in materia di conservazione della natura o tra i rappresentanti della Comunità del parco di cui all'art.10, secondo le seguenti modalità:

- a) cinque, su designazione della Comunità del parco
- b) due, su designazione delle associazioni di protezione ambientale individuate ai sensi dell'art.13 della legge 349/86, scelti tra esperti in materia naturalistico-ambientale;
- c) due, su designazione dell'Accademia nazionale dei Lincei, della Società botanica italiana, dell'Unione zoologica italiana, dal Consiglio nazionale delle ricerche e delle Università degli Studi con sede nelle province nei cui territori ricade il parco;
- d) uno, su designazione del Ministro dell'agricoltura e foreste;
- e) due, su designazione del Ministro dell'ambiente.

Le designazioni sono effettuate entro 45 giorni dalla richiesta del Ministro dell'ambiente. Qualora siano designati membri della Comunità del parco sindaci di un comune oppure presidenti di una comunità montana, di una provincia o di una regione presenti nella Comunità del parco, la cessazione dalla predetta carica a qualsiasi titolo comporta la decadenza immediata dall'incarico di

membro del Consiglio direttivo e il conseguente rinnovo della designazione. La stessa norma si applica nei confronti degli assessori e dei consiglieri degli stessi enti. (art. 9 comma 5)

Il Consiglio direttivo è legittimamente insediato quando sia nominata la maggioranza dei suoi componenti. (art. 9 comma 7)

DIRETTORE DEL PARCO (art. 9 comma 11)

Il direttore del parco è nominato, con decreto, dal Ministro dell'ambiente, scelto in una rosa di tre candidati proposti dal consiglio direttivo tra soggetti iscritti ad un albo di idonei all'esercizio dell'attività di direttore di parco istituito presso il Ministero dell'ambiente, al quale si accede mediante procedura concorsuale per titoli. Il presidente del parco provvede a stipulare con il direttore nominato un apposito contratto di diritto privato per una durata non superiore ai cinque anni

DURATA DEGLI ORGANI DI GESTIONE (art.9 comma 12 come modificata dalla legge 02.12.2005 n. 248)

Gli organi dell'Ente parco hanno durata quinquennale, con proroga di 45 giorni così come previsto dall'art.3 della legge 444/94 .

Attuale composizione degli organismi di gestione

Aree marine protette

COMMISSIONI DI RISERVA

La composizione delle Commissioni di Riserva delle aree marine protette, prevista dall'art. 28, comma 3, della legge n. 979/82, è stata modificata dal comma 339 della legge 24 dicembre 2007 n. 244.

Nominata dal Ministro dell'ambiente, è così composta:

- un rappresentante del Ministro con funzioni di Presidente
- un esperto designato dalla Regione interessata, con funzioni di vice Presidente
- un esperto designato d'intesa tra i Comuni rivieraschi interessati
- un esperto del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare
- un rappresentante della Capitaneria di porto, su proposta del Reparto Ambientale Marino presso il Ministero dell'ambiente
- un esperto designato dall'Istituto centrale per la ricerca scientifica e tecnologica applicata al mare (ICRAM)
- un esperto designato dalla associazioni ambientaliste maggiormente rappresentative e riconosciute dal Ministero dell'ambiente

In attuazione del disposto, ai fini della ricomposizione delle Commissioni di tutte le Aree marine protette, sono state richieste le designazioni ai soggetti individuati.

Strumenti di gestione delle aree protette

Parchi nazionali

Approvazione del regolamento del parco (art. 11 legge 394/91)

Il Regolamento del Parco è adottato dall'Ente Parco, anche contestualmente all'approvazione del Piano, e approvato dal Ministro dell'ambiente, previo parere degli Enti locali interessati che si esprimono entro 40 giorni dalla richiesta, e d'intesa con le Regioni e le province autonome interessate.

Acquista efficacia 90 giorni dopo la pubblicazione in G. U. ed entro tale termine i Comuni devono adeguare i propri regolamenti alle sue previsioni.

Procedimenti in corso

Parco nazionale della Maiella
Parco nazionale dell'Aspromonte
Parco nazionale del Gran Sasso
Parco nazionale della Val Grande,
Parco nazionale delle Foreste Casentinesi

Aree marine protette

Adozione del regolamento di esecuzione e organizzazione

Dal punto di vista della gestione, le aree marine protette ai sensi della legge sono affidate a enti pubblici, istituzioni scientifiche o associazioni ambientaliste, anche consorziati tra loro. Il Regolamento di esecuzione e di organizzazione dell'area marina protetta, proposto dall'Ente gestore previo parere della Commissione di riserva, è approvato con decreto del Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare ai sensi dell'art. 28 della legge n. 979/82.

Procedimenti conclusi

Area marina protetta Isole Pelagie (in pubblicazione)

Procedimenti in conclusione

Area marina protetta Portofino

Procedimenti in corso

Area marina protetta Plemmirio
Area marina protetta Torre Guaceto
Area marina protetta Isola dell'Asinara
Area marina protetta Isola di Bergeggi
Area marina protetta Capo Rizzuto
Area marina protetta Capo Caccia
Area marina protetta Miramare
Area marina protetta Isole Tremiti

Riserve naturali statali

Adozione del piano di gestione e del regolamento

La legge 394/91 e ss. mm. ii. stabilisce, all'art. 17, che le Riserve naturali statali si dotino del Piano di gestione e del relativo Regolamento attuativo, adottati dal Ministro dell'ambiente, sentite le

Regioni a statuto ordinario e d'intesa con quelle a statuto speciale e con le Province autonome di Trento e Bolzano.

Procedimenti in corso

Riserva naturale statale di Torre Guaceto

Il Consorzio di gestione della Riserva naturale statale di Torre Guaceto ha trasmesso il Piano di Gestione e il Regolamento della Riserva - approvati dal C.d.A. il 31.03.05 e dall'Assemblea Consortile il 06.05.05, con successivo parere favorevole della Commissione di Riserva nelle sedute del 10.01.06 e del 07.03.06 - ai fini dell'adozione da parte del Ministro dell'ambiente, sentita la Regione Puglia.

Poiché sull'area della Riserva insistono anche il SIC e la ZPS di Torre Guaceto e il Consorzio di gestione della Riserva è anche il soggetto gestore dell'omonima Area marina protetta si è valutata la possibilità che il Piano, opportunamente aggiornato, si configurasse e si proponesse come primo esempio di piano di gestione integrata del complesso delle aree protette, nazionali e comunitarie, interessanti il territorio di Torre Guaceto (RNS, AMP, SIC, ZPS), contemperante le diverse esigenze di protezione presenti.

In tal senso si è provveduto, di concerto con lo stesso Consorzio a definire le integrazioni e le modifiche necessarie e il Piano così aggiornato è stato trasmesso formalmente dal Consorzio nel febbraio 2007.

Nel luglio 2007 è stato richiesto alla Regione Puglia, già informata della procedura in atto, di esprimere il proprio parere sia per l'adozione del Piano, come previsto dalla 394/91, e sia per quanto riguarda:

- il fatto che lo stesso Piano contenga anche le necessarie misure di conservazione per la parte di SIC e di ZPS che risulta essere esterna all'AMP;
- la possibilità di ipotizzare l'affidamento della gestione dello stesso SIC e della ZPS interni alla RNS e all'AMP in capo al Consorzio di gestione;
- la possibilità di prevedere, per la parte del SIC e della ZPS esterna alle aree protette nazionali, modalità di gestione partecipata con le altre amministrazioni locali interessate e con lo stesso Consorzio al fine di garantire la gestione dell'intero sito in modo coerente.

La Regione Puglia si è espressa favorevolmente su tutti i punti sottoposti con la delibera di Giunta n. 2247 del 29 dicembre 2007, (B.U.R.P. n. 15 del 25 gennaio 2008)

Il decreto ministeriale di adozione del Piano è attualmente in fase di predisposizione.

Riserva naturale statale Saline di Tarquinia

In fase di istruttoria

Elenco ufficiale delle aree naturali protette

(art. 5 commi 2 e 3 legge 394/91)

VI Aggiornamento

Fin dal dicembre 2005 è stata definita una prima bozza del VI Aggiornamento EUAP, di cui in data 13.01.06 è stata trasmessa copia alle Regioni per verifiche finali e nulla osta.

E' stata quindi predisposta la bozza definitiva del VI Aggiornamento che, in uno con la relazione illustrativa corredata di tutti gli allegati, è pronta per la trasmissione alla Conferenza Unificata per il provvedimento di approvazione e la successiva pubblicazione in G. U.

Essendo sopraggiunte ulteriori richieste di inserimento in elenco da parte delle Regioni è stato attivato ed è in corso un supplemento di istruttoria.

Stato di attuazione legge della legge n. 394/91***Strumenti di gestione dei Parchi nazionali******Piani, Regolamenti, Piani pluriennali economico sociali******(artt. 11,12 e 14 legge 394/91 e ss. mm.)***

Tabelle e relazioni specifiche per i diversi strumenti pianificatori (Piani, Regolamenti, Piani pluriennali economico sociali) sono in continuo aggiornamento.

Riparto degli stanziamenti iscritti nello stato di previsione del Ministero relativi al contributo ordinario a favore degli Enti Parco Nazionali

Nell'anno 2008, lo stanziamento iscritto in tabella 9 – del Ministero alla Missione “Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente” (18), Programma “Tutela e conservazione della fauna e della flora e salvaguardia della biodiversità (18.7), capitolo 1551, piano gestionale 1, destinato al contributo ordinario previsto per enti, istituti, associazioni, fondazioni ed altri organismi in relazione ai fini istituzionali ed agli obiettivi primari di protezione della natura, risultava pari ad euro 68.028.000,00.

Da tale importo, in applicazione dei commi 482 e 507, dell'art. 1, della legge finanziaria 2007 sono state, rispettivamente, accantonate e rese indisponibili le somme di euro 2.667.505,00 e di euro 1.608.036,00. Pertanto, le risorse finanziarie disponibili risultano pari ad euro 63.752.459,00.

Dette risorse finanziarie sono destinate agli Enti Parco Nazionali, alle Riserve Naturali dello Stato, ad Azioni di rilevanza nazionale, al Parco tecnologico ed archeologico delle colline metallifere grossetane, al Parco museo delle miniere dell'Amiata, al Parco museo minerario delle miniere di zolfo delle Marche ed alle quote annuali di contributo finanziario per l'adesione dello Stato Italiano alle Convenzioni Internazionali CITES e Rio de Janeiro e di Bonn in materia di tutela , rispettivamente della biodiversità e delle specie migratorie.

Rispetto all'anno 2007, sul richiamato capitolo 1551 è iscritto anche lo stanziamento destinato all'Istituto Nazionale per la Fauna Selvatica – I.N.F.S., mentre è stato individuato un diverso piano gestionale per il contributo destinato all'Istituto Centrale di Ricerca Scientifica e Tecnologica Applicata al Mare - ICRAM.

Al fine di garantire un'equa assegnazione dei contributi ed il necessario funzionamento degli enti parco nazionali, già per l'anno 2007, erano stati definiti alcuni criteri che hanno ottenuto il parere favorevole delle Commissioni Ambiente di Camera e Senato.

Pertanto, per l'anno in corso, è stato mantenuto il medesimo impianto per la ripartizione delle risorse finanziarie disponibili per gli enti parco nazionali, pari ad euro 52.943.310,00.

Al fine della necessaria condivisione, lo scorso 29 febbraio, è stata proposta l'elaborata ripartizione a detti Enti ed alla Federazione Italiana dei Parchi e delle Riserve Naturali – Federparchi ed, accogliendo alcune motivate richieste degli Enti, è stato predisposto l'unito schema definitivo.

La Direzione, ha provveduto a trasmettere la relazione per la firma dell'On. Sig. Ministro, da inviare, in uno con il relativo schema del provvedimento interministeriale (Ambiente-Economia e Finanze), alle competenti Commissioni Parlamentari per acquisire il prescritto parere.

Riparto del contributo straordinario di euro 2.000.000,00 destinato dall'art. 2, commi 337 e 338 della legge 24.12.2007, n. 244 (Legge Finanziaria 2008) alla rideterminazione della pianta organica degli Enti Parco Nazionali

Le richiamate disposizioni prevedono che:

“Gli Enti parco nazionali che hanno provveduto alla rideterminazione della propria dotazione organica in attuazione dell'articolo 1, comma 93, della legge 30 dicembre 2004, n. 311, possono incrementare le proprie piante organiche entro il limite massimo complessivo di 120 unità di personale, da ripartire tra tutti gli Enti parco, nell'ambito del contributo dello Stato ai sensi

dell'articolo 32, comma 2, della legge 28 dicembre 2001, n. 448, delle ulteriori risorse attribuite ai sensi del comma 338 e delle altre entrate di cui all'articolo 16 della legge 6 dicembre 1991, n. 394. Per le finalità di cui al presente comma, a decorrere dall'anno 2008 gli Enti parco nazionali sono autorizzati a effettuare assunzioni di personale anche in deroga alla normativa vigente, previo esperimento delle procedure di mobilità" ed il successivo comma 338, autorizza un contributo straordinario di 2 milioni di euro a decorrere dall'anno 2008 da ripartire tra gli enti con decreto del Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, da adottarsi entro tre mesi dalla data di entrata in vigore della norma.

A seguito delle proposte di rideterminazione pervenute da parte degli Enti Parco ed in adesione a quanto concordato, lo scorso 23 gennaio, con i rappresentanti del Ministero dell'Economia e delle Finanze – Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato e IGOP e del Dipartimento della Funzione Pubblica, è stato proposto alla Federazione Italiana dei Parchi e delle Riserve Naturali – Federparchi, per la necessaria condivisione con gli Enti Parco Nazionali, uno schema di ripartizione del contributo straordinario e delle connesse unità di personale.

La Direzione ha predisposto lo schema del provvedimento per la firma dell'On. Sig. Ministro.

AREE MARINE PROTETTE

Le Aree Marine fanno parte del più ampio Sistema Nazionale delle Aree Protette tale in grado di rappresentare un valido strumento per quanto concerne il raggiungimento dell'obiettivo della salvaguardia della biodiversità quale insieme di processi, funzioni ed interazioni essenziali tra organismi ed ambiente, inclusi gli esseri umani nelle loro diversità culturali.

Il monitoraggio costante delle specie e degli habitat presenti nel Mediterraneo ha condotto all'inserimento nella lista delle Aree Specialmente Protette di Importanza del Mediterraneo delle aree marine protette istituite delle Aree: Plemmirio, Tavolara Punta Coda Cavallo, Miramare, Torre Guaceto nelle liste ASPIM – Convenzione di Barcellona.

È stato definito un sistema operativo che ha condotto ad una complessiva semplificazione delle procedure per il trasferimento delle risorse e per una maggiore responsabilizzazione degli Enti Gestori. È stata definita la procedura che ha individuato criteri e parametri oggettivi per il riparto delle risorse da destinare alla gestione delle AMP alla stregua di quella adottata per il riparto del contributo ordinario ai Parchi Nazionali.

Allo scopo sono stati già trasferiti € 150.000,00 ad ogni Area marina quale anticipo per la gestione 2008 e sono stati impegnati € 5.700.000,00 per il trasferimento delle ulteriori risorse agli Enti di gestione.

La legge n.244 del 2007 (legge finanziaria 2008) ha introdotto all'art.3 c.79 una modifica all'art.36 c. 8 del d.lgs. n.165 del 2002 contestualmente autorizzando l'Ente Parco Nazionale dell'Arcipelago di La Maddalena e gli enti gestori delle aree protette marine ad assumere, in deroga ad ogni diversa disposizione, personale con contratto di lavoro a tempo determinato (di durata massima biennale eventualmente rinnovabile) per consentire l'attuazione dei programmi e dei progetti di tutela e valorizzazione delle medesime aree marine protette.

Il predetto personale deve far parte di un contingente complessivo da stabilirsi con disposizione legislativa e, successivamente, da ripartirsi fra gli enti interessati tramite un decreto adottato, su proposta del Ministro dell'Ambiente, dal Ministro per le Riforme e Innovazione nella P.A. di concerto con il Ministro dell'Economia e delle Finanze.

In sede di prima applicazione il comma 8 dell'art. 36 del D.Lgs. 165 del 2001, come novellato dalla Finanziaria 2008, fissa direttamente in 150 unità (con qualifica inferiore a quella dirigenziale), da individuarsi prioritariamente negli operatori attualmente utilizzati con contratti di lavoro flessibile,

il contingente di personale che può essere destinatario dei sopra menzionati rapporti di lavoro a tempo determinato.

La situazione è stata già rappresentata - con nota della Direzione del 13.2.2008 - al Ministero per le Riforme e le Innovazioni nella P.A. ed al Ministero dell'Economia e Finanze acchè questo Ministero possa dettare le disposizioni operative nonché dare pronta e tempestiva attuazione alla norma.

La Direzione ha, contestualmente, avviato un'indagine istruttoria che culminerà con la proposta del contingente complessivo delle unità assumibili secondo un piano di riparto tra gli enti gestori delle A.P.M. che dovrà essere concertato col Ministero dell'Economia e delle Finanze e, infine, sottoposto al Ministro per le Riforme e le Innovazioni Tecnologiche nella p.a. per l'adozione del decreto previsto dalla norma in oggetto.

L'indagine istruttoria verterà principalmente sull'analisi del rapporto di stretta inerenza tra i programmi e progetti di tutela e valorizzazione di ogni APM e le unità lavorative che, nell'ambito di ogni ente gestore, sono necessarie per l'attuazione di tali programmi e progetti.

La Direzione curerà l'istruttoria di competenza nel temine più celere consentito, concertando col Ministero dell'economia e delle finanze il testo del provvedimento da sottoporre al Ministro per le riforme ed innovazioni nella p.a.

Legge 6 febbraio 2004, n. 36 “Nuovo ordinamento del Corpo Forestale dello Stato” .

In attuazione delle norme concernenti l'affidamento della gestione delle riserve naturali statali ricadenti all'interno dei parchi nazionali ai medesimi parchi, è stato concordato con il Ministero per le Politiche Agricole e Forestali apposito schema di D.P.C.M., da ultimo lo scorso 30 aprile.

Promozione e Comunicazione

Sono state finanziate numerose iniziative mirate alla sensibilizzazione sulle tematiche collegate alla tutela della biodiversità, all'uso sostenibile delle risorse naturali, agli eco-sistemi agli habitat naturali, agli impegni internazionali assunti con la ratifica del Protocollo di Kyoto circa la riduzione delle emissioni nazionali di gas ad effetto serra, con messaggi idonei a diffondere nonché incrementare comportamenti mirati al risparmio energetico, alla riduzione dei consumi idrici e alla conoscenza di fonti energetiche rinnovabili.

Si richiamano di seguito e sinteticamente le attività poste in essere nel primo quadrimestre del 2008 nel settore della promozione e comunicazione delle Aree Protette:

- Expects S.p.A. – manifestazione “Certi Cibi - By Ministero Ambiente e territorio” BIT 2008 – 21/24 febbraio 2008 – Fiera di Milano – Nuovo quartiere Rho-Pero € 180.000,00 (centottantamila/00).
- Fiera di Roma S.r.l. - 4^a edizione di Park Life, L'Italia che meraviglia - Fiera di Roma 29 febbraio, 3 marzo 2008 - € 200.000,00 (duecentomila/00)
- Centro Turistico Studentesco e Giovanile – CTS – Campagna “Il Veliero dei Delfini” – edizione 2008 - € 350.000,00 (trecentocinquantomila/00).
- Associazione Legambiente O.N.L.U.S. – Campagna Goletta Verde – Profondo blu 2008 - € 500.000,00 (cinquecentomila/00).
- Associazione Ambientalista Marevivo - VIII edizione della Rassegna delle Aree Marine Protette Italiane denominata “Stelle di mare lungo il Fiume: le riserve ed i parchi marini in mostra” - € 270.000,00 (duecentosettantamila/00).
- Associazione Verdi Ambiente e Società V.A.S. - Campagna nazionale “Diritti al mare, diritti del Mare 2008” – Le nuove perle del Mediterraneo” - € 190.000,00 (centonovantamila/00).